

Semiana, una mostra ricorda Don Camillo e Peppone

► SEMIANA

Peppone e Don Camillo, coppia che non conosce tramonto, sbarcano in Lomellina. Il museo del sindaco e del sacerdote più amati della storia letteraria e cinematografica si trasferisce da Brescello all'agriturismo Cascina Corte Grande. Da sabato a lunedì 12 dicembre nelle sale della tenuta saranno esposti al pubblico, nel ricordo della prolifica penna di Guareschi, i preziosi reperti scenici che resero celebri le pellicole interpretate da Gino Cervi e Fernandel. Scritti, filmati, fotografie e pubblicazioni inedite, per la prima volta fuori degli archivi di Brescello, torneranno in vita per dimostrare lo straordinario dualismo non antagonista tra le culture contadine della pianura a nord e a sud del Po, la Lomellina e la Bassa emiliana.

Fra gli oggetti in esposizione a Corte Grande, la bicicletta del battagliero parroco di campagna. «La mostra ha come titolo "Non muoio neanche se mi ammazzano", dalle parole pronunciate da Guareschi nel 1943, quando da militare si lasciò deportare volontariamente in un campo di concentramento pur di non proseguire la guerra: parole che rivelano la tagliente ironia che lo ha sempre contraddistinto», spiegano Mauro Porta e Giuliano



Una delle foto in mostra

Rotondi, organizzatori della mostra. La mostra è organizzata dall'Ente nazionale di promozione sociale in collaborazione con l'Ecomuseo del paesaggio lomellino e sotto l'egida dei Comuni di Brescello e Semiana, della Provincia di Pavia e della Regione Lombardia. All'inaugurazione di sabato, alle 17, saranno presenti autorità civili e militari, rappresentanti delle istituzioni ai vari livelli, responsabili delle associazioni culturali e della società civile. Saranno presenti i sosia di Peppone (Gino Cervi) e don Camillo (Fernandel) che si esibiranno in un esilarante e piuttosto movimentato taglio del nastro. «Rivivrà a Semiana quel "mondo piccolo" guareschiano intriso di umorismo e intelligenza», preannunciano gli organizzatori.

Umberto De Agostino